

L'ETERNITÀ E UN GIORNO

LA MUSICA SPIEGATA

domenica 24 novembre 2019 - h 17:00

Scuola Holden, Torino

*Una coproduzione Accademia di Musica - EstOvest Festival
in collaborazione con la Scuola Holden*

Lukas Hagen *violino*

Enrico Bronzi *violoncello*

Gabriele Mirabassi *clarinetto*

Andrea Lucchesini *pianoforte*

Studenti della Scuola Holden *reading*

Maria Ausilia Di Falco, Elisa Mondino, Marianna Vitale

Voci per la fine del Tempo

reading

Olivier Messiaen (1908 - 1992)

Quatuor pour la fin du Temps

Liturgie de cristal

Vocalise, pour l'Ange qui annonce la fin du Temps

Abîme des Oiseaux

Intermède

Louange à l'Éternité de Jésus

Danse de la fureur, pour les sept trompettes

Fouillis d'arcs-en-ciel, pour l'Ange qui annonce la fin du Temps

Louange à l'Immortalité de Jésus

Olivier Messiaen compose il Quartetto nel 1940 quando era prigioniero tedesco nel campo della città tedesca di Görlitz, oggi la polacca Zgorzelec. L'opera venne eseguita per la prima volta nello stesso campo il 15 gennaio del 1941 e i musicisti erano, insieme allo stesso Messiaen al pianoforte, altri prigionieri dei nazisti: Henri Akoka al clarinetto, Jean le Boulaire al violino e Étienne Pasquier al violoncello. Messiaen, fortemente religioso, ebbe l'ispirazione dalla lettura dell'Apocalisse di San Giovanni. Il Quartetto è uno dei lavori più difficili e intensi del repertorio cameristico, per i contenuti musicali ed extra-musicali e per la forma estremamente innovativa. È composto da 8 movimenti i cui titoli suggeriscono all'ascoltatore l'atmosfera spirituale che questi brani evocano. Il concerto è preceduto dal reading Voci per la fine del Tempo a cura degli studenti della Scuola Holden.

LUKAS HAGEN

Nato a Salisburgo, Lukas Hagen ha studiato al Mozarteum con Helmut Zehetmair, laureandosi nel 1983 "con distinzione". Dopo gli studi universitari si è perfezionato per un anno con Gidon Kremer; altri insegnanti importanti per la sua formazione sono stati Nikolaus Harnoncourt e Walter Levin. L'invito al Festival di musica da Camera di Lockenhaus gli ha dato la possibilità di suonare con artisti come Oleg Maisenberg, Heinrich Schiff, Andras Schiff e Vladimir Ashkenazy. Lukas Hagen è il primo violino del Quartetto Hagen, con il quale, fin dal 1981, si è esibito nelle più importanti e prestigiose sedi concertistiche di tutto il mondo. Il Quartetto Hagen, inoltre, si è aggiudicato il primo premio nei prestigiosi concorsi internazionali di Portsmouth ed Evian e dal 1985 incide in esclusiva per l'etichetta Deutsche Grammophon. Dal 2010 incide con la Myriios classics. Lukas Hagen si è esibito come solista in occasione delle settimane musicali "Salzburg Mozart Week" e del prestigioso Festival di Salisburgo. Ha tenuto concerti in Italia, Germania, Inghilterra e Giappone. Lukas Hagen è direttore della Chamber Orchestra of Europe per 7 anni e violinista del Serapion Ensemble. Dal 1999 è professore presso l'Universität Mozarteum Salzburg ed è di frequente invitato a far parte delle giurie di concorsi internazionali e a tenere numerose masterclass.

ENRICO BRONZI

Tutte le più importanti sale da concerto d'Europa, USA, Sud America e Australia (Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Filarmonica di Berlino, Konzerthaus di Vienna, Mozarteum di Salisburgo, Filarmonica di Colonia, Herkulessaal di Monaco, Filarmonica di San Pietroburgo, Wigmore Hall e Queen Elizabeth Hall di Londra, Teatro Colon di Buenos Aires)

hanno ospitato un concerto di Enrico Bronzi. La sua ricca esperienza da solista l'ha portato a imporsi in importanti concorsi internazionali e collaborare con grandi artisti come Martha Argerich, Alexander Lonquich, Gidon Kremer, e complessi quali il Quartetto Hagen, la Kremerata Baltica, Camerata Salzburg e Tapiola Sinfonietta. L'attività da solista di Enrico Bronzi si affianca a quella, altrettanto intensa con il Trio di Parma ([link alla pagina interna dedicata al Trio](#)), ensemble che ha fondato nel 1990 e si completa e arricchisce con la didattica. Dal 2007, infatti, è professore all'Universität Mozarteum Salzburg. Enrico Bronzi non è solo un attivissimo musicista, ma anche un divulgatore in ambito musicale. La sua capacità di trasmettere in modo semplice (ma non banale) l'amore e la comprensione della musica è l'elemento che lo contraddistingue, con l'obiettivo di dare a un pubblico sempre più ampio strumenti per favorire un ascolto consapevole della musica e favorire una crescita culturale. Questa sua vocazione la trasporta anche nei Festival dei quali è direttore artistico: il Festival internazionale di musica di Portogruaro, che ogni anno porta grandi artisti della musica classica nella piccola cittadina veneta, la storica e prestigiosa Società dei Concerti di Trieste, il Festival musicale internazionale Nei Suoni dei Luoghi, che promuove annualmente nuove generazioni di musicisti. Enrico Bronzi suona un violoncello Vincenzo Panormo del 1775.

GABRIELE MIRABASSI

Gabriele Mirabassi, clarinettista italiano, si muove con uguale disinvoltura sia nella musica classica che nel jazz. Negli ultimi anni poi svolge una ricerca approfondita sulla musica strumentale popolare brasiliana e sudamericana in genere. Collabora inoltre sistematicamente con artisti di ambiti eterogenei, partecipando a progetti di teatro, danza, canzone d'autore. Le collaborazioni quindi nel corso degli anni sono state numerosissime. Nel jazz, fra i tanti, Galliano, Rava, Pieranunzi, Johnson, Taylor, Swallow, Battaglia, Gatto, Abu Khalil, Castaneda; in Brasile Guinga, André Mehmari, Monica Salmaso, Sergio Assad, Trio Madeira Brasil, Orquestra a Base de Sopro di Curitiba e molti altri; nella musica classica Cage, Brunello, Lucchesini, Rizzi, Orchestra Filarmonica Marchigiana, Istituzione Sinfonica Abruzzese, Orchestra d'Archi italiana, Banda Sinfonica do Estado de Sao Paulo, Ensemble Conductus, Orchestra Bruno Maderna. Ha collaborato in vari ambiti (teatro, canzone d'autore, danza) con Testa, De Luca, Fossati, Cammariere, Mina, Rossi, Riondino, Paolini. Oltre ad essere leader del quartetto Canto di ebano (premiato col Premio della Critica Arrigo Polillo come "Miglior disco dell'anno TopJazz 2008") suona attualmente in duo con i chitarristi brasiliani Guinga e Roberto Taufic (con quest'ultimo condivide il progetto Um Brasil diferente) con il pianista André Mehmari (con cui ha dato vita a Miramari) e il pianista Andrea Lucchesini, con Galliano, Pieranunzi, in trio con Nando Di Modugno e Pierluigi Balducci (Gli amori sospesi e Scanzonati – progetto che "contamina" il trio musicale con l'incursione della parola, un quarto strumento che viene pronunciato, scandito, "suonato" da David Riondino), in trio con Roberto Taufic e Cristina Renzetti (nel progetto Correnteza).

ANDREA LUCCHESINI

Formatosi alla grande scuola di Maria Tipo, Andrea Lucchesini s'impone all'attenzione internazionale giovanissimo, con la vittoria del Concorso Internazionale "Dino Ciani" al Teatro alla Scala di Milano. Suona da allora in tutto il mondo con orchestre prestigiose e i più grandi direttori, suscitando l'entusiasmo del pubblico per la combinazione tra solidità di impianto formale nelle sue esecuzioni, estrema cura del suono, raffinatezza timbrica e naturale capacità comunicativa. La sua ampia attività lo vede proporre brani che spaziano dal repertorio classico a quello contemporaneo sia in concerto sia in numerose registrazioni, dalle giovanili incisioni per EMI fino all'integrale live delle 32 Sonate di Beethoven per Stradivarius, mentre con Sinopoli e la Staatskapelle di Dresda ha inciso per Teldec Pierrot lunaire di Schönberg e Kammerkonzert di Berg. Appassionato camerista, collabora regolarmente con artisti di grande prestigio. Lucchesini si dedica con passione anche all'insegnamento, presso la Scuola di Musica di Fiesole, di cui è stato fino al 2016 direttore artistico, presso l'Accademia di Pinerolo e di Santa Cecilia. Tiene frequenti masterclass presso importanti istituzioni musicali italiane ed europee, tra cui il Mozarteum di Salisburgo, ed è frequentemente invitato nella giuria dei più importanti concorsi internazionali, oltre a far parte dal 2008 degli Accademici di S. Cecilia. Nel 2017 ha ideato per gli Amici della Musica di Firenze il progetto artistico Fortissimissimo Firenze Festival, con l'obiettivo di dare spazio – anche attraverso nuove modalità organizzative - ai giovanissimi talenti italiani. Recente è la sua nomina alla direzione artistica dell'Accademia Filarmonica Romana.

STUDENTI DELLA SCUOLA HOLDEN

La Scuola Holden è una scuola di storytelling fondata nel 1994 a Torino grazie all'intuizione di Alessandro Baricco, Antonella Parigi, Dalia Oggero, Marco San Pietro e Alberto Jona. Punto di riferimento in tutta Italia per l'insegnamento dello storytelling e delle Contemporary Humanities, oggi è anche la prima università dedicata allo storytelling in Europa.

Maria Ausilia Di Falco, in arte MaDif, pianista e musicoterapista, insegna musica e pianoforte a Torino, collabora col Conservatorio di Palermo per i progetti internazionali e con l'Atelier de Musicothérapie di Bordeaux. Suona in diversi festival e manifestazioni in Italia e all'estero. Event manager, lavora per il Giffoni Film Festival. Scrive per la rivista internazionale di musicoterapia e ha pubblicato il saggio "Ascoltando l'io". Frequenta l'ultimo anno del College Scrivere presso la Scuola Holden.

Elisa Mondino, classe 1996, Cherasco. Diplomata al liceo scientifico, ho studiato filosofia per tre anni – laurea breve all'Università degli studi di Torino – per poi iscrivermi alla Scuola Holden, college: Scrivere. Nel frattempo lavoro anche in un bar, leggo molto, dipingo e cerco di farmi una cultura musicale.

Marianna Vitale ha ventisei anni, è nata a Rimini. Dopo la Laurea in Culture e Tecniche della Moda e il Master in Sviluppo Creativo e Gestione delle Attività Culturali si è iscritta alla Scuola Holden per seguire la sua più grande passione: la scrittura. I suoi hobby sono il canto e la fotografia.